



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA

LINEE GUIDA
per lo svolgimento in sicurezza
delle attività didattiche
in aree esterne alle sedi universitarie



Rev. 3
Gennaio 2019

Servizio *P*revenzione e *P*rotezione dai *R*ischi

Via S. Nullo, 5/i - 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail: sppr@unict.it

Premessa

Per "Aree esterne" si intendono unicamente luoghi all'aperto destinati allo svolgimento delle attività didattico scientifiche, ubicati all'esterno degli edifici universitari.

Per la gestione della sicurezza in aree esterne alle sedi universitaria, oltre al D.Lgs. 81/2008, si fa riferimento a quanto previsto dal D.M. 5 agosto 1998 n.363 "Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze delle università e degli istituti di istruzione universitaria ai fini delle norme contenute nel D.Lgs. 626/94 e successive modifiche".

Nella fattispecie le attività in campo aperto sono assimilabili ad un **laboratorio universitario** che deve essere gestito ai fini della sicurezza dal **Responsabile delle attività di didattica e di ricerca in laboratorio** (il quale in ragione dei poteri gerarchici funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli organizza le attività vigilando su di esse (così come esplicitato dall'art. 4, comma 1, lettera c) del D.M. n. 363/98).

Le presenti Linee guida sono rivolte a coloro che effettuano attività didattico/scientifiche in ambienti di pianura e montagna, atte ad eseguire:

- Misurazioni;
- Rilievi strumentali, fotografici, cartografici, tematici, etc;
- prelievi di organismi;
- raccolta di reperti;
- campionamenti;
- ricognizioni;
- visite esplorative e/o didattiche.

Il responsabile scientifico, valuterà che l'attività da svolgere possa avvenire nel rispetto delle condizioni di sicurezza e che le norme per la sicurezza non devono essere ignorate per nessun motivo, poiché la salute e la sicurezza dei lavoratori e degli studenti hanno sempre priorità anche rispetto ad esigenze inerenti la ricerca o la didattica.

Fonti di pericolo

L'attività in aree esterne praticata a scopo didattico o di ricerca, in ambienti di pianura e montagna può esporre gli operatori a rischi legati alla natura del territorio (orografia, giacitura, etc.), a particolari condizioni climatiche o microclimatiche avverse, alle possibili e svariate interazioni con la biocenosi.

Condizioni Meteo



Pericolo (freddo)

- congelamenti
- assideramento
- generale perdita di concentrazione

VENTO E FREDDO:

Sono fonti di pericolo potenzialmente sempre presenti sia a quote elevate sia a quote basse. Dipendono da fattori oggettivi (es. la temperatura dell'aria, l'intensità del vento e orografia del terreno) e da fattori soggettivi (es. stato di salute, la stanchezza o l'affaticamento). Repentini abbassamenti di temperatura sono sempre possibili a prescindere dal luogo, inoltre, il vento è un agente che determina una rapida perdita di calore del corpo soprattutto se gli indumenti risultino bagnati o termicamente inadeguati

Pericolo (vento)

- distacco porzioni di roccia, caduta di pietre, alberi, etc.
- abbassamento della temperatura esterna e di quella corporea
- ostacolo ai movimenti



Pericoli

- congelamenti
- caduta sassi
- variazioni caratteristiche del terreno

PIOGGIA, NEVE, GRANDINE

Queste idrometeorie possono arrivare in modo inaspettato. E' importante essere adeguatamente preparati sotto il profilo psico-fisico, oltre a indossare e calzare un abbigliamento adeguato. In queste circostanze bisogna porre particolare attenzione ai sentieri con fondo in terra ed erba che in genere diventano più scivolosi, così come lo sono anche le rocce più levigate. Bisogna porre attenzione alla possibile caduta di sassi e all'ingrossamento repentino di ruscelli e torrenti.

- mancanza di visibilità e perdita orientamento
- ingrossamento repentino di corsi d'acqua



NEBBIA

Può essere presente in montagna ed anche nelle zone collinari in qualunque stagione. Può compromettere il senso di orientamento. Ciò rende opportuno conoscere perfettamente la zona in cui si svolge il proprio itinerario, portare con sé la cartina di riferimento e la bussola. In caso di disorientamento è sempre preferibile allertare i soccorsi, senza correre dei rischi inutili.

Pericoli

- mancanza di visibilità e perdita orientamento
- perdita di concentrazione, sensibilità e lucidità



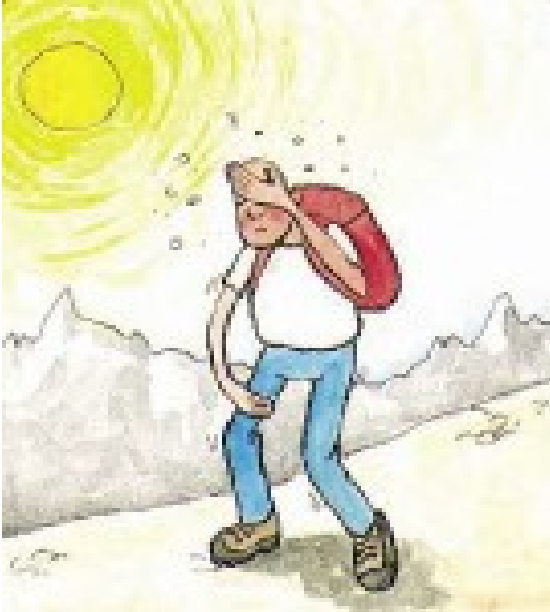
FULMINI

E' un fenomeno che può manifestarsi anche in qualunque stagione. Costituisce sempre un pericolo molto serio.

In queste circostanze abbandonare immediatamente posizioni vicine ad alberi o a tralicci, punte metalliche, etc, preferendo zone pianeggianti e dal terreno uniforme. Abbandonare attrezzatura ferrosa e metallica. In casi di ricovero in grotte ed anfratti si deve controllare che gli stessi non siano percorsi da percolature e rivoli d'acqua, poiché possono condurre le scariche elettriche.

Pericoli

- Folgorazione



SOLE

L'esposizione diretta al sole può provocare un aumento della temperatura corporea con conseguenti danni per la salute. L'eccessiva esposizione al sole può causare un'accentuata vasodilatazione e calo pressorio determinando uno stato di shock conosciuto come "colpo di sole", inoltre, l'attività fisica durante l'escursione aumenta il surriscaldamento del corpo. Nel caso di difficoltà di smaltimento del calore superfluo (la sudorazione non basta a dissipare il calore in eccesso), la persona accusa il cosiddetto "colpo di calore" cioè un malore determinato dall'accumulo calore nell'organismo.

Pericoli

- disidratazione
- perdita orientamento
- perdita di concentrazione e lucidità
- shock, perdita di coscienza



Punture di Insetti o Artropodi in genere

Insetti come api, vespe e calabroni iniettano un veleno che può provocare reazioni locali o generali, talora anche molto gravi, shock. Mentre zanzare, mosche ematofaghe (tafani), possono pungere o mordere la pelle iniettando una saliva irritante. Il rischio principale è costituito dalle reazioni allergiche. Nel primo caso se è presente il pungiglione questo va estratto con attenzione. In generale lavare la zona "punta" e disinfettarla. Applicare un impacco con acqua fredda o ghiaccio per rallentare l'assorbimento del veleno ed alleviare il dolore. Evitare di grattarsi per ridurre il rischio di infezioni.

Pericoli

- Irritazioni
- infezioni cutanee
- reazioni allergiche più o meno gravi

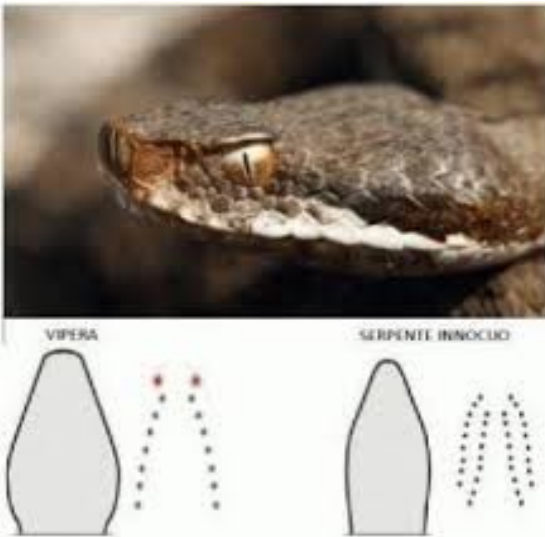


Punture zecche o artropodi in genere

Con l'inizio della bella stagione (nel periodo maggio-ottobre) le zecche abbandonano, lo stato di letargo invernale e si avviano alla ricerca di un ospite da parassitare. Nei mesi primaverili ed estivi, pertanto, si può cadere vittima del cosiddetto "morso da zecca". Il morso della zecca non è di per sé pericoloso per l'uomo, i rischi sanitari dipendono invece dalla possibilità di contrarre infezioni trasmesse da questi animali in qualità di vettori: protozoi, batteri e virus. Precauzioni per ridurre il rischio di contatto con zecche: camminare su sentieri battuti, evitare di sedersi sull'erba (soprattutto se la zona è frequentata da cani, ovini, bovini) indossare indumenti coprenti (pantaloni lunghi e chiusi alle caviglie, camicia con maniche lunghe, berretto, ecc.) In caso di morso da zecca rivolgersi al pronto soccorso. In generale Pulci, pidocchi e zecche possono essere vettori di agenti patogeni (virus, protozoi, etc.)

Pericoli

- Irritazioni
- infezioni, trasmissione di malattie
- reazioni allergiche più o meno gravi



Morso di Vipera

In caso di morso di vipera contattare immediatamente il n. telefonico 118; il soggetto coinvolto deve rimanere, se possibile, fermo; eventualmente togliere tutto ciò che può stringere l'arto o la parte (anelli, bracciali, orologi); immobilizzare l'arto colpito, al pari di un arto fratturato; la parte morsicata deve rimanere declive rispetto al cuore; evitare incisioni, nel tentativo di drenare il veleno, e non succhiare il sangue direttamente con la bocca; SI può fasciare leggermente l'arto a monte del morso. Cercare di ricordare l'aspetto del serpente

Pericoli

- reazione al veleno più o meno grave

Fattori soggettivi che determinano situazioni di pericolo



FATTORI SOGGETTIVI

I fattori soggettivi che possono determinare situazioni di pericolo possono essere ricondotti a limiti psicofisici, limiti tecnici, limiti di esperienza o semplicemente a disattenzione e/o superficialità.

Limiti Psicofisici

- derivati da malattie ed incidenti pregressi
- mancata preparazione fisico-atletica
- panico e vertigini

Limiti Tecnici

- manovre sbagliate
- scelta errata dell'abbigliamento del materiale e delle attrezzature
- errate valutazioni dell'itinerario e/o dei tempi di percorrenza

Limiti di esperienza

- insufficienti informazioni sull'ambiente
- disinteressamento su itinerari alternativi, sulle vie di fuga o di discesa
- non conoscenza o sottovalutazione dei propri limiti psicofisici
- eccesso di confidenza

Norme di comportamento



- ❖ L'attività/escursione deve essere effettuata almeno da due persone (mai da soli);
- ❖ Il responsabile dell'attività di ricerca (responsabile scientifico) deve essere a conoscenza della meta e del percorso che gli "operatori" devono effettuare e dell'orario di rientro;
- ❖ E' necessario munirsi di carte topografiche che illustrino l'area oggetto di attività (meglio dotarsi di navigatore GPS);
- ❖ Informarsi preventivamente delle condizioni meteo della zona;
- ❖ Documentarsi sulla natura dei luoghi, condizioni del percorso e tempi di percorrenza, presenza di animali pericolosi (randagi, vipere, insetti, ragni, etc.), essenze vegetali tossiche e/o allergeniche (anche in funzione delle condizioni di salute individuali);
- ❖ Mantenere il contatto visivo coi compagni d'escursione ove non è possibile sono necessari periodici contatti mediante telefonia mobile;
- ❖ Le operazioni che presentano rischio di caduta dall'alto (es. raccolta campioni su pareti di roccia o su degli alberi, in arrampicata) possono essere eseguite solo se opportunamente addestrati all'uso di imbracature;
- ❖ Attezzarsi con bevande, cibo e vestiario commisurati alla stagione e al tipo d'escursione.



- ❖ Il percorso e la meta deve essere commisurata alle capacità fisiche e di allenamento dei partecipanti;
- ❖ Cominciare lo sforzo lentamente, aumentarlo gradualmente e non interromperlo mai bruscamente.
- ❖ Non fare sforzi importanti subito dopo mangiato. Attendere almeno due ore anche dopo un pasto leggero.
- ❖ Ridurre l'entità dello sforzo ed eventualmente evitare l'attività fisica in condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli (giornate molto fredde e ventose o molto calde e umide).

Equipaggiamento



- ❖ L'equipaggiamento deve contenere attrezzature non troppo ingombranti e pesanti;
- ❖ L'equipaggiamento va determinato in funzione della natura del territorio, il bioma, la quota e la stagione:
 - **Nella stagione calda:** è necessario proteggersi dal sole e dall'eccessivo calore, in questi periodi sono indispensabili un cappello di cotone, occhiali da sole, anche della crema solare. Per quanto riguarda l'abbigliamento prevedere eventuali cambiamenti repentini del clima (eventuali improvvisi abbassamenti di temperatura e/o acquazzoni se si opera in media-alta quota). Sarebbe opportuno indossare pantaloni lunghi (più protettivi) leggeri;
 - **Nella stagione fredda:** importante dotarsi di guanti e cappello di lana (o in tessuto termico). L'abbigliamento in tessuti termici va commisurato alle temperature stagionali/microclima/quota;
 - La giacca a vento va scelta in funzione della stagione in tessuto antipioggia e/o cerata antipioggia;
 - Ai piedi vanno indossate calzature comode da trekking in grado di proteggere piedi e caviglie.
- ❖ Lo zaino deve contenere una borraccia d'acqua (in estate almeno 1,5 litri), integratore di sali minerali, alimenti altamente energetici (barrette, frutta secca), un fischietto, una piccola torcia elettrica, un cordino, un telefono cellulare, un coltellino multiuso;
- ❖ L'equipaggiamento va completato con idonei Kit di pronto soccorso

Composizione dello zaino di pronto soccorso fornito dall'Università degli Studi di Catania



- 5 paia Guanti sterili monouso
- 1 visiera paraschizzi
- 2 flaconi di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 500 ml, P.M.C.
- 3 flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml, P.M.C.
- 10 buste da 5 compresse di garza sterile 10 x 10 cm
- 2 compresse di garza sterile 18 x 40 cm in buste singole
- 2 teli sterili monouso 60 x 40 cm
- 2 pinzette da medicazione sterili monouso
- 1 confezione di rete elastica di misura media
- 1 confezione di cotone idrofilo 50 gr
- 2 confezioni da 20 cerotti di varie misure pronti all'uso
- 2 rotoli di cerotto alto cm 2,5 x m 5
- 1 paio di forbici metalliche da 10 cm con manici in plastica
- 3 Lacci emostatici
- 2 confezioni di ghiaccio pronto uso
- 2 sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari
- 1 termometro digitale
- 1 apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa
- 1 istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

Attrezzature per escursioni fornite dall'Università degli Studi di Catania

Tipologia di escursione Attrezzature	Escursioni in pianura	Escursioni in montagna, in grotta e in zone vulcaniche
Elmetto da escursione		×
Giubbino alta visibilità	×	×
Scarpa antinfortunistica	×	×
Giacca per escursioni termiche	×	×
fischietto	×	×
Telefono satellitare		×
Imbragature e bloccanti		×
Corde si sicurezza		×
Guanti di vario tipo per le varie tipologie di attività		×
Protezione occhi da schegge		×
fumogeni		×
Cassetta Sanitaria	×	Max 10 Kg
Kit recupero		×

Norme di sicurezza

- ❖ Accertarsi delle coperture assicurative, che se automaticamente vigenti per gli studenti iscritti all'Università degli Studi di Catania (Pratiche assicurative);
- ❖ Munirsi del necessario Kit/cassetta di pronto soccorso e annotarsi il numeri telefonici da chiamare in caso di emergenza, è buona pratica annotarsi gli equivalenti numeri di emergenza (118 – 112 – 113 – 115) se si opera in in Paesi Esteri,.
- ❖ In caso di attività svolta in paesi esteri in cui è possibile contrarre particolari malattie è obbligatoria la vaccinazione (consultare il Medico Competente).
- ❖ Localizzazione dell'attività;
- ❖ Rispetto delle condizioni igieniche;
- ❖ Definizione di procedure operative e di comportamento per tutti i partecipanti all'attività;
- ❖ Definizione dell'orario di lavoro, tenuto conto delle ore di insolazione e della stagione e delle relative temperature "critiche" di picco alte o basse (colpo di calore e/o colpo di sole – ipotermia);
- ❖ Pianificazione della logistica per il raggiungimento del "sito" da parte dei partecipanti (mezzi di trasporto, viabilità);
- ❖ Individuazione dei percorsi più rapidi per il raggiungimento delle strutture di primo soccorso;
- ❖ Individuazione delle misure di tutela (abbigliamento idoneo, attrezzature adeguate, dispositivi di protezione individuale);
- ❖ Dotazione dei pacchetti di medicazione (presenza nel "campo" di presidi sanitari per il primo soccorso);
- ❖ Dotazione di mezzi di comunicazione (cellulari) per chiamare rapidamente il 118;
- ❖ Valutazione delle coperture assicurative, anche se automaticamente vigenti per gli studenti iscritti all'Università degli Studi di Catania (pratiche assicurative);
- ❖ La sorveglianza sanitaria preventiva per gli operatori ove necessaria;
- ❖ I soggetti allergici a punture d'insetto, devono informare il responsabile dell'attività di ricerca (consultare il Medico Competente).
- ❖ Le donne in gravidanza hanno l'obbligo di segnalare il loro stato (consultare il Medico Competente)
- ❖ Se si prevede l'uso di sostanze chimiche adottare tutti gli accorgimenti previsti dalle schede di sicurezza; non utilizzare alcuna sostanza priva di scheda di sicurezza. Consultare le norme di sicurezza delle attrezzature che si intendono impiegare e utilizzare i dispositivi di protezione individuale che sono richiesti (guanti, occhiali protettivi, ecc.)
- ❖ Le presenti linee guida non si applicano nel caso di semplici "visite" di musei, di aree archeologiche, visite aziendali, etc., in tali casi la struttura ospitante provvederà ad accogliere i visitatori predisponendo tutte le misure necessarie per lo svolgimento in sicurezza della visita.

PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI INCIDENTE

In generale in caso di incidente è necessario rispettare la seguente procedura:

1. Mantenere la calma e preoccuparsi della propria incolumità
2. Analizzare ciò che è accaduto e valutare i pericoli ambientali
3. Assistere l'infortunato sistemandolo in posizione sicura
4. Eventuali spostamenti dell'infortunato dovranno avvenire mediante la tecnica del "triangolo di evacuazione"
5. Chiamare il Soccorso Alpino attraverso il numero 118

E' fondamentale comunicare all'operatore di soccorso quanto segue:

- Da dove si sta chiamando (specificando all'operatore che ci si trova in aperta campagna, montagna o in grotta).
 - Il numero di telefono da cui si sta chiamando; il telefono non deve mai essere abbandonato (se la chiamata dovesse interrompersi è importante che il telefono venga lasciato libero per consentire alla Centrale operativa di richiamare).
 - L'esatta località dove è ubicata l'area da cui si sta chiamando (Comune, Provincia o sicuramente un riferimento importante di ricerca rilevabile sulla cartina).
 - La propria posizione se in possesso di altimetro (opportunamente tarato) o GPS;
 - Indicazioni in merito a cosa è visibile dall'alto (pendio, bosco, cima, rifugio, ecc.).
 - Cosa è successo;
 - Quando è successo;
 - Quante persone sono state coinvolte nell'incidente.
 - Le proprie generalità (fondamentali).
 - Le condizioni evidenti della/e persona/e coinvolta/e: difficoltà respiratorie, coscienza, perdita di sangue, traumi visibili, ecc; .
 - L'esatta posizione del ferito (se seduto, se disteso supino, se disteso prono, se appeso, ecc).
 - E' indispensabile rispondere in maniera completa alle domande dell'operatore che avvia l'intervento di soccorso e raccoglie dati fondamentali per l'ottimizzazione dell'intervento stesso.
6. Attenersi scrupolosamente alle istruzioni che vi saranno impartite
 7. In caso di intervento dell'elicottero: liberare la zona, segnalare la richiesta di aiuto ed agevolare le operazioni di soccorso.



SEGNALI INTERNAZIONALI DI SOCCORSO ALPINO

IN CASO D'INCIDENTE

CHIAMATA DI SOCCORSO

Emettere richiami acustici od ottici in numero di:

- Sei in ogni minuto -- (uno ogni dieci secondi)
- Un minuto di intervallo

Continuare la sequenza di segnalazione fino a quando non si abbia la certezza di essere stati sentiti o localizzati.

RISPOSTA DI SOCCORSO:

Emettere richiami acustici od ottici in numero di:

- Tre ogni minuto -- (uno ogni 20 secondi)
- Un minuto d'intervallo

Continuare la sequenza di segnalazione fino a quando non si abbia la certezza di essere stati sentiti o localizzati.

N.B. E' fatto obbligo a chiunque intercetti segnali di soccorso di avvertire il più presto possibile il posto di chiamata o la stazione di soccorso più vicini.

IL SOCCORSO AEREO

L'elicottero, è attualmente il velivolo che per le sue peculiarità tecniche risulta essere uno dei mezzi più idonei a risolvere operazioni di soccorso e/o sgombero di infortunati e/o malati gravi in montagna. Sempre che le condizioni meteo ne consentano il volo.

La richiesta d'intervento del mezzo aereo va formulata specificando:

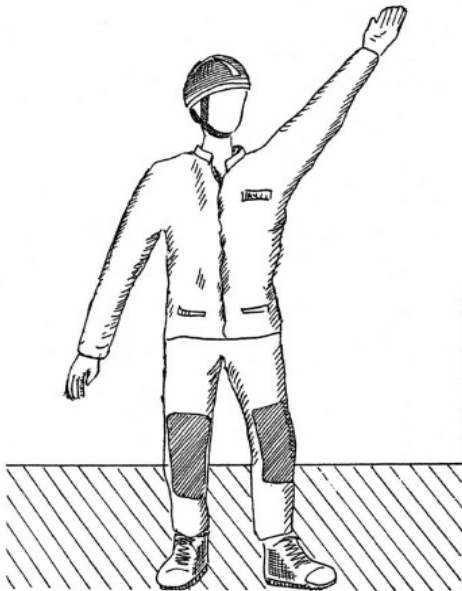
- nome, cognome e numero telefonico di chi effettua la chiamata
- tipo di incidente e località dove è avvenuto(indicando, se è in grado, le coordinate geografiche)
- numero di persone coinvolte e, se possibile, le loro generalità
- condizioni meteo della zona:
 - visibilità
 - intensità e direzione del vento
 - altezza delle nubi
 - nuvolosità
 - precipitazioni in corso
- luogo d'imbarco della squadra di soccorso o località dove è riunita
- ostacoli al volo nella zona: funivie, elettrodotti, impianti di illuminazione pubblica, etc.
- ogni notizia utile all'organizzazione di soccorso.

Ricordate che l'efficacia e la rapidità del soccorso dipendono dalla precisione e quantità di informazioni fornite in merito all'incidente.

RICHIESTE DI SOCCORSO

SEGNALAZIONI CONVENZIONALI USATE QUANDO ESISTE CONTATTO VISIVO MA NON ACUSTICO.
Non dimenticate mai che il vento prodotto dal rotore "copre" le parole.

Segnalazioni visive



No, non abbiamo bisogno di soccorso.


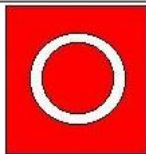


BRACCIA APERTE FERME!

Sì, necessitiamo di soccorso
La direzione del vento è comunicata ponendosi con le spalle al vento.

La suddette segnalazione di richiesta di soccorso, braccia entrambe alzate, nel dialogo tra pilota e persone a terra serve anche per rispondere affermativamente ad eventuali richieste. Così come la segnalazione con un solo braccio alzato serve anche per rispondere negativamente.

La richiesta di soccorso può essere, secondo le segnalazioni internazionali, effettuata accendendo un fumogeno rosso od esponendo un cerchio rosso che indica il punto di atterraggio.

RAZZO ROSSO O LUCE ROSSA		OCCORRE SOCCORSO
QUADRATO DI TESSUTO ROSSO		Indica la POSIZIONE

IN CASO DI INTERVENTO DELL'ELICOTTERO

ATTENZIONE QUANDO CI SI TROVA SOTTO IL ROTORE IN MOVIMENTO!

La zona più pericolosa è all'estremità delle pale, perché si possono abbassare pericolosamente e rapidamente!

TENERE LA TESTA BASSA...



La zona di atterraggio:

La traiettoria di avvicinamento deve avvenire contro vento e deve essere libera da ostacoli!

- **Comunicare al pilota la direzione del vento:**
 - ◆ Via radio
 - ◆ Ponendosi in posizione eretta con le spalle al vento e le braccia in alto ferme
 - ◆ Quando possibile utilizzare segnali fumogeni
 - ◆ Capo di vestiario annodato, tenuto teso in alto dalle braccia.
- **Segnalare l'eventuale presenza di teleferiche, linee elettriche, pali o altro!**



N.B. LA CORRETTA APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA SOPRA CITATE, IMPONE L'OBBLIGO DA PARTE DEL PERSONALE DOCENTE E TECNICO CHE EFFETTUA ATTIVITA' DI ESCURSIONE IN AREE ESTERNE DI RICEVERE UNA ADEGUATA "FORMAZIONE" MEDIANTE LA PARTECIPAZIONE A SPECIFICI "CORSI DI PRIMO SOCCORSO" A CURA DEL CORPO NAZIONALE DI SOCCORSO ALPINO ITALIANO.

Nota importante per gli studenti

Gli studenti che svolgono attività in aree esterne alle sedi universitarie, descritte in premessa, sono destinatari dei seguenti obblighi:

- Hanno il dovere di attenersi alle norme e a tutte le procedure di sicurezza che gli vengono impartite;
- Devono fornire informazioni in merito al proprio stato di salute al Medico Competente (eventuali allergie e/o fobie, esigenze alimentari particolari) al fine di valutare eventuali controindicazioni e/o prescrizioni rispetto all'attività che dovranno svolgere. A tal scopo compileranno un questionario anamnestico che invieranno all'indirizzo e-mail dell'Ufficio del Medico Competente

Per qualunque chiarimento in merito alle misure di prevenzione e protezione, adottate o da adottare, gli studenti potranno contattare il Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi dell'Università degli Studi di Catania.

Servizio Prevenzione e Protezione dai Rischi - SPPR

Telefono: 095 73 07 865

e-mail: sppr@unict.it

Per qualsiasi "problematica" legata al proprio stato di salute, che possa essere ostativa all'attività da svolgere, gli studenti potranno contattare l'Ufficio del Medico Competente dell'Università degli Studi di Catania.

Ufficio del Medico Competente

Telefono: 095. 3782049

e-mail: medicocompetente@unict.it

A cura del dott. Agr. Giuseppe Caccia

ASPP – Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Università degli Studi di Catania